

Paestum, 25/11/2017

EUCARISTIA

Letture: 1 Maccabei 6, 1-13

Salmo 9-10

Vangelo: Luca 20, 27-40



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il segno, che verrà consegnato, oggi, è una “piuma d’Angelo”. L’Angelo non ha le piume, però, nella simbologia, quando vediamo una piuma, pensiamo all’Angelo.

L’Omelia di questa mattina verte proprio sugli “Angeli”. Nella scheda sono stati riprodotti tutti i passi della Bibbia, in particolare dell’Antico Testamento, dove si parla di Angeli.

Anche all’interno della Chiesa c’è confusione riguardo agli Angeli. Ricordo che la nostra fede deve fondarsi sulla Sacra Scrittura e non su visioni o immagini, che possono aiutarci, ma sono esperienze di alcune persone, come quelle di santa Teresa.

Il primo aspetto che mi piace evidenziare, riguardo agli Angeli, è la cucina. Ci sono persone, che hanno cucine bellissime e non le usano, le contemplano. Spesso ci comportiamo così anche con gli Angeli. Gli Angeli non vanno contemplati, ma sono a nostro servizio e vanno pregati per il compito che hanno. La cucina va vissuta. Gli Angeli sono al nostro servizio e ci servono.

Il versetto classico è: **Esodo 23, 20-21**: *“Io mando un Angelo davanti a te, per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato. Abbi rispetto della sua presenza, ascolta la sua voce e non ribellarti a lui.”*

L'Angelo Custode ci parla. Tutti noi dobbiamo fare il viaggio verso Cana, che significa "pienezza di vita", dove stiamo bene con noi stessi. Arrivare in noi stessi è un "continuum". Dobbiamo imparare a sentire la voce interiore, perché l'Angelo ci parla di quello che dice il Signore.

L'Angelo parla anche attraverso il corpo: questa è una grande intuizione, ripresa da diversi studiosi. Il corpo ci parla, perché vede l'Angelo.

Numeri 22, 23 e ss: *"L'asina vide l'Angelo del Signore, che stava ritto sulla strada con la spada sguainata in mano...E l'asina deviò dalla strada... Balaam percosse l'asina per rimetterla sulla strada... Allora il Signore aprì gli occhi di Balaam ed egli vide l'Angelo del Signore."*

Ricordiamo l'asina di Balaam. Il profeta Balaam viene chiamato da Balak, per maledire Israele.

L'Angelo sbarra la strada all'asina, che lo vede, e cambia strada. Balaam percuote l'asina, perché lui non vede l'Angelo. Dopo che l'asina è percossa per tre volte, il Signore le apre la bocca e l'asina parla a Balaam: *"Che cosa ti ho fatto, perché tu mi percuoti già per la terza volta?... Non sono io la tua asina, sulla quale hai sempre cavalcato fino ad oggi? Sono forse abituata ad agire così?... Allora il Signore aprì gli occhi a Balaam ed egli vide l'Angelo del Signore, che stava sulla strada con la spada sguainata."* **Numeri 22, 28.30.31**



Balaam capisce che cosa deve fare. **Numeri 22, 35:** *"L'Angelo del Signore disse a Balaam: -Vai pure con quegli uomini, ma dirai soltanto quello che io dirò."*

Balaam va per maledire Israele, ma, appena vede Israele, il Signore gli dice di benedire e il profeta inizia a benedire.

Noi siamo persone di benedizione, non possiamo maledire.

Dobbiamo imparare ad ascoltare i sintomi del nostro corpo, perché vede quello che i nostri occhi non vedono. Il gatto, il cane.. vedono quello che noi non vediamo. Dovremmo lasciarci guidare, a volte, dagli animali, perché intorno a noi c'è un mondo, che vede l'invisibile, che noi non vediamo. Il cammino spirituale serve a sensibilizzarci per vedere l'invisibile, per vivere in questa concezione olistica. "Olos" è il tutto: materia e spirito coesistono.

Giosuè 5, 13: *"Mentre Giosuè era presso Gerico, alzò gli occhi ed ecco vide un uomo in piedi davanti a sé, che aveva in mano una spada sguainata. Giosuè si diresse verso di lui e gli chiese: -Tu sei per noi o per i nostri avversari?- Rispose: -No, io sono il capo dell'esercito del Signore. Giungo proprio ora."*

La tradizione identifica questa presenza con l'Arcangelo Michele. Non tutti sono d'accordo su questa interpretazione.



Questo versetto ci suggerisce che, quando dobbiamo affrontare un'impresa, non andiamo da soli. Ci sono sempre Angeli, che vengono mandati dal Signore in nostro aiuto, a seconda del lavoro che svolgiamo.

Giosuè deve entrare a Gerico e, non sapendo chi è quell'uomo, chiede se è contro di lui o contro gli avversari. L'Angelo risponde che è lì in suo favore e ripete le stesse parole rivolte a Mosè:

Giosuè 5, 15: *“Togliti i sandali dai tuoi piedi, perché il luogo, sul quale tu stai, è santo.- Giosuè così fece.”*

Insisto nel dire che dobbiamo toglierci quello che ci blocca, i “naal” “sandali”, le cose morte. I

sandali erano confezionati con pelle di capretto, materiale morto, che isola dalla terra. Ciò che è morto ci isola dalla vita. Togliere i sandali significa togliere tutto quanto è bloccaggio in noi e stare in piedi.

Lo stare in piedi è l'atteggiamento del Risorto. Questo non ci renderà simpatici a tutti, perché le persone felici, che hanno autorevolezza, danno fastidio. Noi non dobbiamo essere simpatici a tutti, ma realizzare un progetto, grazie all'aiuto dell'Angelo. Togliamoci i veli di tristezza e assumiamo autorevolezza nella nostra vita con l'aiuto dell'Angelo.

Tutti possiamo cadere in uno stato depressivo. Vi è caduto anche il più grande dei profeti, Elia. Dopo aver avuto un successo planetario, dopo aver riportato in auge lo Jahvismo, dopo che si è messo contro la regina Gezabele, Elia ha questo stato di stanchezza, di depressione e si lascia andare.

1 Re 19, 5-7: *“Si coricò e si addormentò sotto il ginepro. Ecco un Angelo lo toccò e gli disse: -Alzati e mangia!-...Tornò per la seconda volta l'Angelo del Signore, lo toccò e gli disse: -Alzati e mangia, perché è troppo lungo per te il cammino.”-*

“Alzati e mangia” è il simbolo dell'Eucaristia.

“Lo toccò”: questa espressione si trova anche nel Nuovo Testamento (**Atti 12, 7**), quando l'Angelo va in prigione, per liberare Pietro.

La traduzione esatta è: *“L'Angelo gli diede un colpo sul cuore, gli ferì il cuore.”*

Le ferite del cuore, a volte, servono per svegliarci e scuoterci dal torpore. Il Signore si serve degli eventi umani, per riportarci sul giusto cammino, si presenta attraverso le varie storie della vita, mentre l'Angelo ci dà un colpo al cuore.



“Alzati (risorgi) e mangia (la Parola di Dio), perché il cammino è lungo”, vale per ciascuno di noi. Il cammino è continuo. Quando camminiamo, andiamo verso l'ignoto e non sappiamo che cosa ci riserva.

1 Cronache 21, 16 e ss: *“Davide, alzati gli occhi, vide l'Angelo del Signore, che stava fra terra e cielo con la spada sguainata in mano... L'Angelo del Signore ordinò a Davide che salisse ad erigere un altare al Signore nell'aia di Ornan il Gebuseo... Davide vi eresse un altare per il Signore e vi offrì olocausti e sacrifici di comunione. Invocò il Signore, che gli rispose con il fuoco sceso dal cielo sull'altare dell'olocausto. Il Signore ordinò all'Angelo e questi ripose la spada nel fodero.”*

Questi versetti sono importanti, perché sottolineano la sacralità dei luoghi scelti dal Signore.

Davide ha commesso il peccato di adulterio, che non è tanto la storia con Betsabea, quanto il tradire Dio. Il Dio dell'Antico Testamento punisce. Sono, però, le nostre azioni che ci puniscono.

Quando Davide si rende conto del suo peccato, appare l'Angelo del Signore che gli ordina di erigere un altare al Signore nell'aia di Ornan il Gebuseo.

Il Signore ha indicato questo luogo, mediante l'Angelo.



Ci sono dei luoghi che il Signore sceglie.

Oleggio è una cittadina che è stata scelta dal Signore. C'è una profezia data da Padre Emiliano Tardif, che dice: -In questo luogo sorgerà una grande comunità.- A quel tempo eravamo in pochissimi e, al momento, non ho creduto che Oleggio avrebbe attirato moltissime persone.

Padre Chevalier,
Fondatore dei
Missionari del Sacro
Cuore, aveva detto

che il Santuario di Piazza Navona avrebbe accolto una grande comunità. Qui veniva a confessarsi anche la regina Margherita. La biblioteca del Santuario era pubblica.

Questi luoghi sono inalienabili, sia dal punto di vista umano, sia da quello spirituale. Se il Signore sceglie determinati luoghi, c'è un motivo.

L'aia di Ornan il Gebuseo era stata scelta dal Signore per la costruzione del Tempio, che sarà costruito e distrutto alcune volte.



2 Maccabei 11, 6 (cfr 15, 22-23): *“Supplicarono con tutto il popolo il Signore che inviasse il suo Angelo buono a salvare Israele.”*

2 Maccabei 10, 29-30: *“Accesasi una lotta durissima, apparvero dal cielo ai nemici cinque uomini splendidi su cavalli dalle briglie d'oro, che guidavano i Giudei. Essi presero in mezzo il Maccabeo e, riparandolo con le loro armature, lo rendevano invulnerabile; contro gli avversari invece scagliavano dardi e folgori ed essi, confusi e accecati, si dispersero in preda al disordine.”*

Lisia, tutore e parente del re Eupatore aveva cinto d'assedio una posizione fortificata vicina a Gerusalemme.

Margherita Maria Alacoque dice: *“È terribile cadere nelle mani del Dio Vivente.”* Il Signore è vivo e non si può andare contro il Signore. Nella storia ci sono apparenti battaglie, che vengono vinte dal male, ma non per sempre. C'è un cammino, nel quale iniziamo la nostra lotta.



Giobbe 33, 23: *“Ma se vi è un Angelo presso di lui, un mediatore solo fra mille... e implori: -Scampalo dallo scendere nella fossa; io gli ho trovato il riscatto.”-*

L'Angelo diventa anche mediatore. In questa Eucaristia di intercessione, noi preghiamo per noi, per i nostri cari e per le persone, che si affidano alle nostre preghiere.

Giobbe è un uomo buono, ma è un uomo religioso. Tutta la sua malattia non è altro che togliersi la pelle della religione, per arrivare a dire al **capitolo 42, 5:** *“Io ti conoscevo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti vedono.”*

La pelle gli porta a dire che Dio trova difetti anche negli Angeli. Gli Angeli ubbidienti sono senza difetti.

L'unico che ci ha riscattati è Gesù con il suo Sangue.

L'Angelo ci porta a Gesù. Per questo, è importante pregare per l'Angelo delle sorelle o dei fratelli, che devono ricevere guarigione.

Salmo 34, 8: *“L'Angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo amano e li libera.”*

Se vogliamo bene all'Angelo Custode, arriva presso di noi e ne sentiamo la presenza.



Salmo 138, 1: *“A te voglio cantare davanti agli Angeli.”*

Gli Angeli hanno un duplice compito: cantare le lodi davanti al Signore e guidarci. Ogni volta che cantiamo le lodi al Signore, ci stiamo unendo al coro degli Angeli.

Il canto non è un riempitivo, ma il momento in cui gli Angeli svolgono il loro servizio e noi con loro.



Isaia 6, 3: *“Santo, Santo, Santo è il Signore degli eserciti. Tutta la terra è piena della sua gloria.”*

Questa è la visione che ha Isaia.

Isaia era un profeta di corte. Quando il re muore, Isaia perde tutte le protezioni. In quel momento diventa vero profeta. Dopo la morte del re, nel tempio, ha la visione dei Serafini,

che sono nel primo Coro Angelico e sono luce di Dio.

Il “Santo” nella Messa andrebbe sempre cantato, perché noi ripetiamo le stesse parole degli Arcangeli con le sei ali apparsi in visione ad Isaia. Uno tocca le sue labbra con un carbone ardente, per purificarle.

Il “Santo” si canta prima della Consacrazione, perché nella Consacrazione si manifesta la pienezza della Presenza del Signore. Il prete sta pronunciando le stesse parole di Gesù, che permettono al Pane e al Vino di diventare il Corpo e il Sangue del Signore. Serve che le labbra siano purificate, perché mentalmente non riusciamo a comprendere questo momento di trasformazione. Le nostre labbra devono avere l’unzione, perché possiamo pronunciare parole di luce e non di morte.



Baruc 6, 6: *“Poiché il mio Angelo è con voi, egli si prenderà cura delle vostre vite!”*



Daniele 3, 49-50: *“Ma l’Angelo del Signore, che era sceso con Azaria e con i suoi compagni nella fornace, allontanò da loro la fiamma del fuoco e rese l’interno della fornace come se vi soffiasse un vento pieno di rugiada.”*

È il passo che si riferisce ai tre giovani gettati nella fornace ardente. Invece di lamentarsi, questi lodano. Durante la lode, l’Angelo si avvicina e rende la fornace fresca.

In ogni situazione della nostra vita, dobbiamo riuscire a lodare, perché la lode richiama gli Angeli, che creano spazi buoni.

Noi siamo portati al lamento, ma riuscire a dire: -Grazie, Gesù!- a cantare, a lodare attira l’Angelo.

Papa Francesco dice che la lamentela è la preghiera che rivolgiamo al diavolo.

Daniele 3, 58: *“Benedite, Angeli del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.”*

Daniele 3, 95: *“Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdenego, il quale ha mandato il suo Angelo e ha liberato i servi, che hanno confidato in lui.”*

Zaccaria 1, 8-9: *“Io ebbi una visione di notte... -Mio Signore, che cosa significano queste cose?- L’Angelo, che parlava con me mi rispose: -Io ti indicherò ciò che esse significano....- Allora l’Angelo disse..”*

La visione di notte è il sogno. Ciascuno di noi deve spiegarsi il proprio sogno. Non possiamo interpretare i sogni degli altri, perché ciascuno possiede i suoi simboli. Dobbiamo chiedere all’Angelo di aiutarci a spiegare i nostri sogni. Ogni sogno ha una spiegazione. Gli Ebrei dicono che ogni sogno, che non spieghiamo, è come una lettera, che ci è arrivata e non apriamo o leggiamo. Il sogno è sempre un messaggio.

Malachia 3, 1: *“Ecco io manderò un mio Messaggero/Angelo a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore, che voi cercate: l’Angelo dell’alleanza, che voi cercate, ecco, viene, dice il Signore degli eserciti.”*

Questa è l’ultima citazione dell’Antico Testamento, che si riferisce all’Angelo. L’Angelo ci viene mandato, perché ci porta al Signore. Angelo significa anche messaggero/persona.

L’Angelo messaggero riguardo a Gesù è Giovanni Battista.

Tutti abbiamo incontrato nella nostra vita persone, che ci hanno portato a Gesù: Angeli nella fattispecie di persone.

Noi possiamo essere Angeli, che portiamo le persone a Gesù oppure diavoli, che fanno inciampare le persone, quando parliamo dei difetti della comunità.

Il consiglio è di essere Angeli messaggeri del Signore! AMEN!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.



ANGELI NELL'ANTICO TESTAMENTO

* * *

1	<p>GENESI 3, 24: “Il Signore Dio scacciò l’uomo e pose ad Oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all’albero della vita.”</p>
2	<p>EBREI 4, 12: “La Parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell’anima e dello spirito e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore.</p> <p>LUCA 2, 35: “ E anche a te una spada trafiggerà l’anima.”</p> <p>LUCA 24, 32: “Non ci ardeva forse, dentro, il cuore, mentre ci parlava per strada, spiegandoci le Scritture?”</p>
3	<p>MATTEO 18, 19: “Se due di voi sopra la terra si accorderanno, per domandare qualunque cosa, il Padre mio, che è nei cieli, ve la concederà.”</p>
4	<p>GENESI 2, 21: “Il Signore Dio fece scendere un torpore sull’uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiusse la carne al suo posto.”</p>
5	<p>GENESI 28, 12: “Giacobbe fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo: ed ecco gli Angeli di Dio salivano e scendevano su di essa.”</p> <p>GIOVANNI 1, 51: “Ecco, il Signore gli stava davanti e disse:... -Vedrete il cielo aperto e gli Angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell’uomo.”-</p>
6	<p>ESODO 23, 20-21: “Io mando un Angelo davanti a te, per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato. Abbi rispetto della sua presenza, ascolta la sua voce e non ribellarti a lui.”</p>
7	<p>NUMERI 22, 23 e ss: “L’asina vide l’Angelo del Signore, che stavaritto sulla strada con la spada sguainata in mano...E l’asina deviò dalla strada... Balaam percosse l’asina per rimetterla sulla strada... Allora il Signore aprì gli occhi di Balaam ed egli vide l’Angelo del Signore.”</p>
8	<p>NUMERI 22, 35: “L’Angelo del Signore disse a Balaam: -Vai pure con quegli uomini, ma dirai soltanto quello che io dirò.”-</p>

9	GIOSUÈ 5, 13: “Mentre Giosuè era presso Gerico, alzò gli occhi ed ecco vide un uomo in piedi davanti a sé, che aveva in mano una spada sguainata. Giosuè si diresse verso di lui e gli chiese: -Tu sei per noi o per i nostri avversari?- Rispose: -No, io sono il capo dell’esercito del Signore. Giungo proprio ora.”-
10	GIOSUÈ 5, 15: “Togliti i sandali dai tuoi piedi, perché il luogo, sul quale tu stai, è santo.- Giosuè così fece.
11	1 RE 19, 5-7: “Si coricò e si addormentò sotto il ginepro. Ecco un Angelo lo toccò e gli disse: -Alzati e mangia!-...Tornò per la seconda volta l’Angelo del Signore, lo toccò e gli disse: -Alzati e mangia, perché è troppo lungo per te il cammino.”-
12	2 RE 19, 35: “Signore, Dio di Israele, che siedi sui cherubini, tu solo sei Dio... Signore, apri i tuoi orecchi, apri i tuoi occhi... Ora, in quella notte, l’Angelo del Signore uscì e colpì nell’accampamento degli Assiri centottantacinquemila uomini.”
13	1 CRONACHE 21, 16 e ss: “Davide, alzati gli occhi, vide l’Angelo del Signore, che stava fra terra e cielo con la spada sguainata in mano... L’Angelo del Signore ordinò a Davide che salisse ad erigere un altare al Signore nell’aia di Ornan il Gebuseo... Davide vi eresse un altare per il Signore e vi offrì olocausti e sacrifici di comunione. Invocò il Signore, che gli rispose con il fuoco sceso dal cielo sull’altare dell’olocausto. Il Signore ordinò all’Angelo e questi ripose la spada nel fodero.”
14	2 MACCABEI 11, 6 (cfr 15, 22-23): “Supplicarono con tutto il popolo il Signore che inviasse il suo Angelo buono a salvare Israele.”
15	2 MACCABEI 10, 29-30: “Accesasi una lotta durissima, apparvero dal cielo ai nemici cinque uomini splendidi su cavalli dalle briglie d’oro, che guidavano i Giudei. Essi presero in mezzo il Maccabeo e, riparandolo con le loro armature, lo rendevano invulnerabile; contro gli avversari invece scagliavano dardi e folgori ed essi, confusi e accecati, si dispersero in preda al disordine.”
16	GIOBBE 33, 23: “Ma se vi è un Angelo presso di lui, un mediatore solo fra mille.... e implori: -Scampalo dallo scendere nella fossa; io gli ho trovato il riscatto.”-

17	SALMO 34, 8: “L’Angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo amano e li libera.”
18	SALMO 138, 1: “A te voglio cantare davanti agli Angeli.”
19	ISAIA 6, 3: “Santo, Santo, Santo è il Signore degli eserciti. Tutta la terra è piena della sua gloria.”
20	BARUC 6, 6: “Poiché il mio Angelo è con voi, egli si prenderà cura delle vostre vite!”
21	DANIELE 3, 49-50: “Ma l’Angelo del Signore, che era sceso con Azaria e con i suoi compagni nella fornace, allontanò da loro la fiamma del fuoco e rese l’interno della fornace come se vi soffiasse un vento pieno di rugiada.”
22	DANIELE 3, 58: “Benedite, Angeli del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.”
23	DANIELE 3, 95: “Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdenego, il quale ha mandato il suo Angelo e ha liberato i servi, che hanno confidato in lui.”
24	ZACCARIA 1, 8-9: “Io ebbi una visione di notte... -Mio Signore, che cosa significano queste cose?- L’Angelo, che parlava con me mi rispose: -Io ti indicherò ciò che esse significano....- Allora l’Angelo disse..”
25	MALACHIA 3, 1: “Ecco io manderò un mio Messaggero/Angelo a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore, che voi cercate: l’Angelo dell’alleanza, che voi cercate, ecco, viene, dice il Signore degli eserciti.”